



## INCONTRO CON ANIMALI SELVATICI

Scopo di questa istruzione è la comunicazione di semplici regole comportamentali da seguire in caso di incontro con animali selvatici all'interno del comprensorio della SISSA.

Vista la vicinanza del Parco della Scuola con ambienti ad alta naturalità, si è più volte verificata l'intrusione nello stesso di animali selvatici, anche di grosse dimensioni, quali cinghiali, caprioli, tassi e serpenti di varie specie.

Tali animali, pur non essendo aggressivi di per sé, possono costituire un rischio per gli utenti ed i dipendenti della Scuola, in quanto la loro mole e forza fisica possono renderli in grado di nuocere gravemente ad una persona che col proprio comportamento abbia inavvertitamente scatenato nell'animale un meccanismo di autodifesa.

Per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento contattare il Servizio Prevenzione Protezione al 040 3787 555 o [safety@sisa.it](mailto:safety@sisa.it).

Gli animali selvatici in generale possono essere pericolosi in particolari condizioni:

- Esemplari feriti
- Femmine con cuccioli
- Esemplari sorpresi su fonti di cibo
- Esemplari sorpresi all'improvviso, spaventati
- Esemplari disturbati nella tana
- In generale, esemplari molto confidenti con l'uomo.

Mentre alcune di queste situazioni elencate sono facilmente riconoscibili ed evitabili anche da persone inesperte, in alcuni casi la situazione rischiosa legata al comportamento di un animale selvatico potrebbe essere meno evidente (ad esempio i cuccioli potrebbero essere celati alla vista e la madre potrebbe attaccare chi inavvertitamente si è avvicinato ad essi).



Di seguito vengono quindi elencati dei comportamenti generali da tenere in ogni caso nei confronti degli animali selvatici che si possano eventualmente incontrare all'interno del comprensorio della SISSA:

- **È assolutamente negativo e pericoloso sia per l'uomo che per l'animale cercare di attirare quest'ultimo con cibo allo scopo di osservarlo, fotografarlo o filmarlo.** L'animale viene abituato a reperire cibo facendogli al contempo perdere il timore nei confronti dell'uomo, innescando un processo di dipendenza difficile da eliminare o anche arginare. Questa pratica è vietata dalla legge e come tale sanzionabile. Non insistere nel tentativo perché l'animale potrebbe irritarsi, specie se in zona ci sono anche dei cuccioli.
- **Parlare a voce alta, per dare all'animale la possibilità di accorgersi della presenza umana e non farsi cogliere di sorpresa.** Spesso ciò è sufficiente a farlo allontanare prima ancora di avere un incontro ravvicinato con lo stesso.
- **In caso di incontro, mantenere la calma e non allarmare l'animale con grida, movimenti bruschi o lanciando oggetti. Indietreggiare, abbandonare lentamente e costantemente la zona di pericolo senza voltare le spalle all'animale. Non correre:** la corsa potrebbe indurre un invito riflesso all'inseguimento.
- **Se l'animale sembra irritato (sbuffa, fa scatti repentini con il corpo, tiene la testa bassa, gratta a terra con le zampe, guarda insistentemente in direzione della persona), evitare di guardarlo negli occhi (rappresenta un gesto di sfida) e tenersi tassativamente a distanza, possibilmente prendere una deviazione.**
- **Lasciare sempre una via di fuga all'animale, non accerchiarlo o costringerlo in spazi ristretti.** Se si sentisse in trappola potrebbe reagire aggressivamente.



## Serpenti

Nel comprensorio della SISSA è possibile la presenza di serpenti di varie specie, velenosi e non.

In Italia gli unici serpenti in grado di infliggere un morso velenoso sono le vipere. Ciononostante, si invita ad evitare comportamenti potenzialmente rischiosi anche in presenza di altri serpenti, in quanto anche le altre specie possono infliggere morsi dolorosi.

Molta attenzione deve essere prestata alla fine dell'inverno, quando i serpenti escono dal letargo e sono ancora intorpiditi oppure in primavera, durante la stagione degli amori. In questi periodi è più facile incontrarli.

È importante riconoscere i segnali di irritazione: se la fuga del serpente viene ostacolata verranno attuati dei meccanismi di difesa che consistono nel gonfiare il corpo e nel soffiare rumorosamente. Se il presunto aggressore non desiste di fronte a ciò il serpente si difenderà mordendo.

Comportamenti generali:

- **Evitare di sostare in zone pietrose, con sterpaglie, cespugli o erba alta, soprattutto se esposte al sole.**
- Se non è possibile evitare tali zone, **ispezionarle facendo rumore**, parlare a voce alta e battere i piedi a terra, per far allontanare eventuali serpenti nascosti.
- **Guardare bene dove si mettono mani e piedi e non camminare nell'erba alta.**
- **Non lasciare zaini e sacchetti aperti e incustoditi.**
- **Se si avvista un serpente, stare calmi ed allontanarsi in modo composto per non irritare l'animale.**

In caso di morso:

- **Mantenere la calma** per evitare un'accelerazione del flusso sanguigno e conseguente propagazione dell'eventuale veleno iniettato.

**Good\_practices\_parco\_ITA.docx**

Tel.: 040/3787-739 - e-mail: [safety@sisssa.it](mailto:safety@sisssa.it) - [www.sisssa.it/safety](http://www.sisssa.it/safety)

Written by	Controlled by	Approved by
TOSO EUGENIA	BIGIARINI TULLIO	SPP



- **Disinfettare** il morso.
- **Fasciare ed immobilizzare la zona colpita**, senza bloccare la circolazione sanguigna.
- **Richiedere quanto prima un intervento medico.**

Comportamenti da evitare in caso di morso:

- Tagliare o cauterizzare la zona del morso. Si aumenterebbe l'area della lesione.
- Succhiare la ferita. Il veleno entrerebbe in contatto con la mucosa della bocca, molto permeabile al veleno stesso.
- Somministrare un siero antiofidico (antidoto), pratica da attuare solo sotto controllo medico perché può causare reazioni allergiche anche gravi.
- Applicare un laccio emostatico.
- Agitarsi, fare sforzi fisici, bere alcolici.

## **Zecche**

Le zecche possono trasmettere alle persone agenti patogeni responsabili di diverse malattie quali rickettsiosi (febbre bottonosa del Mediterraneo), encefalite virale da zecche (TBE, Tick Borne Encephalitis), borreliosi di Lyme e la febbre emorragica di Crimea-Congo (CCHF). Si tratta di zoonosi, cioè di malattie veicolate dal morso o dalla puntura della zecca.

Per prevenire le infezioni portate dalle zecche è importante proteggersi dal loro morso, soprattutto in caso si percorra un sentiero, si faccia trekking o una gita tra i boschi o in montagna. Ecco alcuni suggerimenti:

- fare attenzione all'abbigliamento: scarpe chiuse o ghette, maglia a maniche lunghe e infilata dentro i pantaloni, pantaloni lunghi con le estremità infilate dentro i calzini/calzettoni, cappello o copricapo;
- indossare abiti di colore chiaro (rendono più facile l'individuazione delle zecche);
- non indossare abiti legati alla vita;
- eventualmente utilizzare sulla pelle e sugli abiti repellenti per insetti seguendo attentamente le indicazioni riportate in etichetta;

Written by	Controlled by	Approved by
TOSO EUGENIA	BIGIARINI TULLIO	SPP



- camminare al centro dei sentieri, evitando di strusciare contro la vegetazione lungo i margini, non addentrarti nelle zone in cui l'erba è alta, non sederti direttamente sull'erba;
- non lasciare zaini o accessori direttamente sul suolo e scuotere eventuali coperte e/o tovaglie che siano state stese sull'erba, prima di tornare a casa;
- spazzolare gli indumenti prima di portarli all'interno delle abitazioni;
- trattare gli animali domestici con prodotti repellenti contro i parassiti e ispezionare periodicamente il proprio animale, in particolare al rientro dalle passeggiate;
- al termine del soggiorno all'aperto, effettuare un attento esame visivo e tattile della pelle di tutto il corpo e degli indumenti, con particolare attenzione ad ascelle, inguine, gambe, ombelico, collo e testa.

Nel caso si rinvenisse una o più zecche sul corpo:

- rimuovere le zecche eventualmente presenti utilizzando pinzette a punta fine, possibilmente ricurva o altri specifici strumenti in plastica, attualmente in commercio, afferrando la zecca il più vicino possibile alla cute tirando delicatamente verso l'alto e ruotando leggermente, evitando di schiacciarle il corpo o di lasciare frammenti della zecca nella cute;
- in caso di necessità chiedere aiuto al Servizio Prevenzione e Protezione (Ufficio 422) per la rimozione della zecca;
- disinfettare la ferita applicando un prodotto antisettico;
- rivolgersi al proprio medico in caso di malessere o reazioni cutanee inusuali dopo il morso della zecca.

Per quanto riguarda l'encefalite da zecca (TBE), è disponibile il vaccino.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Servizio Prevenzione e Protezione ([safety@sissa.it](mailto:safety@sissa.it)) oppure consultare il sito del Ministero della Salute: [FAQ - Zecche, come proteggersi \(salute.gov.it\)](#)

**Good\_practices\_parco\_ITA.docx**

Tel.: 040/3787-739 - e-mail: [safety@sissa.it](mailto:safety@sissa.it) - [www.sissa.it/safety](http://www.sissa.it/safety)

Written by	Controlled by	Approved by
TOSO EUGENIA	BIGIARINI TULLIO	SPP